



Consorzio accoglie il sottosegretario La Pietra e fa un positivo bilancio della fiera

Vinitaly, il Chianti chiude col botto

«Il winebar del Consorzio Vino Chianti è stato un grande successo con uno straordinario afflusso di visitatori: secondo le stime, sono stati 18mila gli assaggi effettuati al nostro banco. L'effetto calamita sul nuovo stand è stato importante: sono venute persone da tutto il mondo per assaggiare i nostri vini». A dirlo è Giovanni Busi, presidente del Consorzio Vino Chianti, stilando un bilancio della presenza al Vinitaly di Verona.

«E' stata un'edizione molto fortunata con migliaia di persone e come Chianti abbiamo investito molto sulla fiera - dice Busi -. Abbiamo diviso il nuovo banco del vino Chianti in 4 settori: Chianti d'annata, Chianti riserva, Chian-



Giovanni Busi, presidente del Consorzio Vino Chianti

ti superiore, Vin santo del Chianti. Abbiamo voluto dare maggiore visibilità a questi vini e offrire l'opportunità ai vari clienti di poter assaggiare il prodotto che più interessa loro. Abbiamo cercato di offrire sia alle aziende che ai nostri clienti un'opportunità per stare vicini al Chianti e assaggiare le nuove produzioni. Veniamo da un 2023 complicato con i cambiamenti climatici

che hanno penalizzato la nostra produzione. Speriamo che il caldo di questi giorni non ci giochi altri scherzi».

Inoltre, aggiunge Busi dopo la visita del sottosegretario alle Politiche agricole Patrizio La Pietra allo stand del Consorzio, «le banche ci devono dare respiro sul credito, per poter rientrare sul capitale investito: questa sarebbe la soluzione a tanti dei nostri attuali problemi. Il Chianti si trova ad affrontare un periodo non facile per la produzione 2023, dove abbiamo avuto una vendemmia molto scarsa. La Banca centrale europea deve ridurre, se non tagliare, il costo del denaro. Sarebbe un grande sollievo per tante aziende».

